



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

La riforma delle pensioni

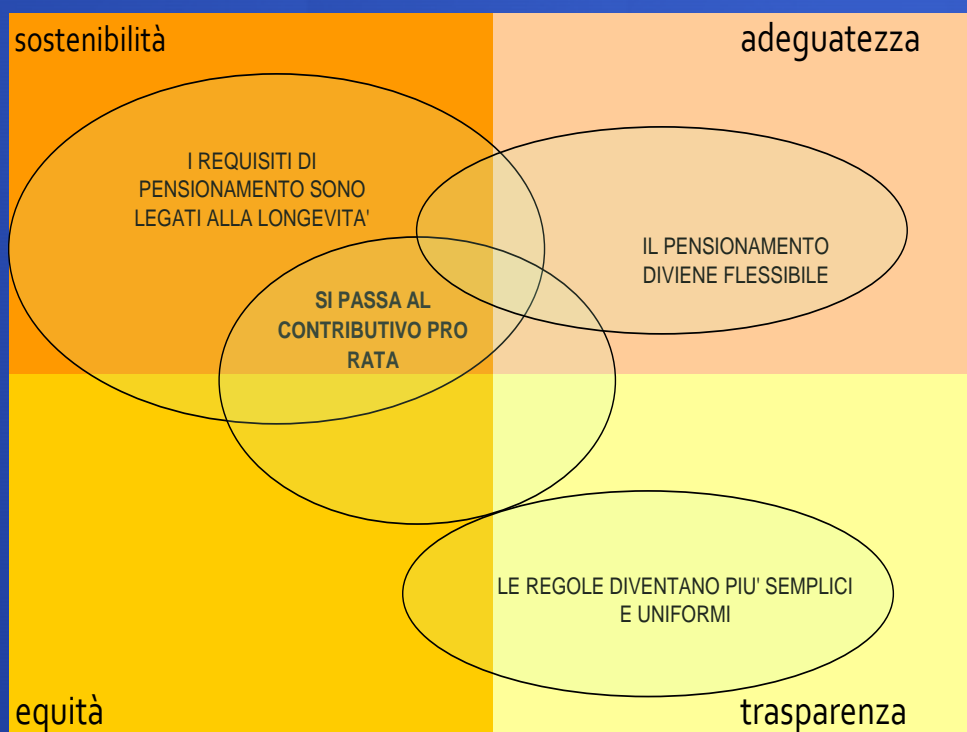
Obiettivi e strumenti

Nuove regole

Misure temporanee

Obiettivi Strumenti

Obiettivi e strumenti della riforma

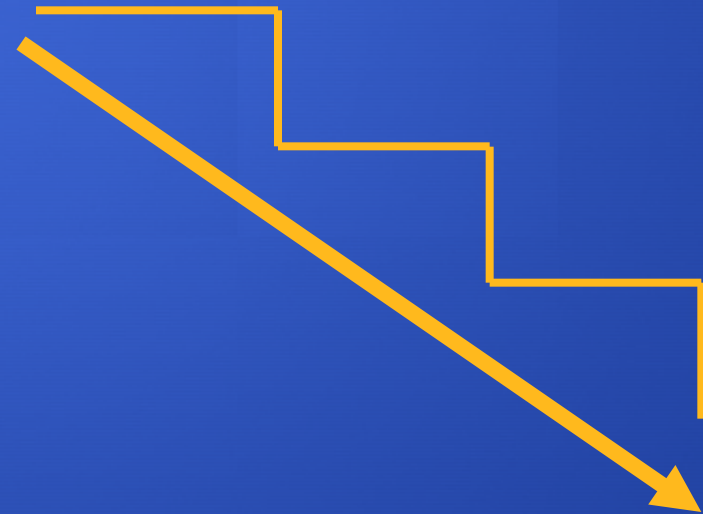


- La riforma si propone di accrescere:
 - la sostenibilità
 - l'equità
 - la trasparenza
 - l'adeguatezza del sistema previdenziale
- Gli strumenti attraverso cui questi obiettivi vengono perseguiti sono:
 - contributivo per tutti
 - nuovi requisiti per il pensionamento flessibili e legati alla longevità
 - regole più semplici e uniformi

Il vecchio sistema

- Il vecchio sistema era più generoso con le generazioni più anziane a carico di quelle future
- Ad esse elargiva sistematicamente un *regalo*, ossia una pensione superiore a quanto sarebbe stato giustificato dai contributi pagati durante la vita lavorativa
- Il regalo incrementava il debito implicito a carico delle generazioni future
- Il regalo inoltre non era uguale per tutti, ma era più alto:
 - per chi andava in pensione prima
 - per chi aveva una carriera dinamica (le carriere dinamiche sono spesso le meglio remunerate)

Meno sostenibilità
Poca equità

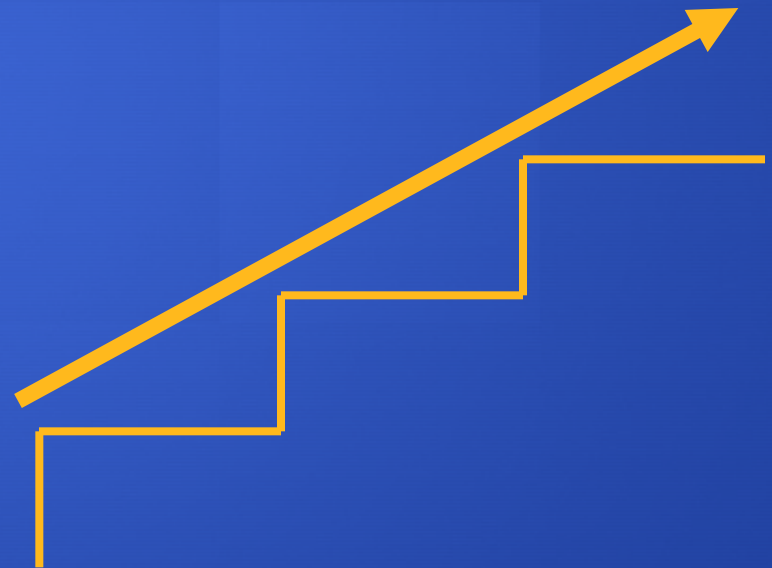


Il nuovo sistema - 1

L'introduzione del contributivo per tutti e i nuovi requisiti aggiornati alla longevità riducono il *regalo*:

- favorendo l'equilibrio finanziario del sistema
- ripristinando l'equità:
 - tra generazioni, perché non viene più accumulato un debito implicito a carico dei giovani
 - tra individui della stessa generazione, perché garantiscono un trattamento uguale a prescindere dall'età di pensionamento e dalle dinamiche di carriera

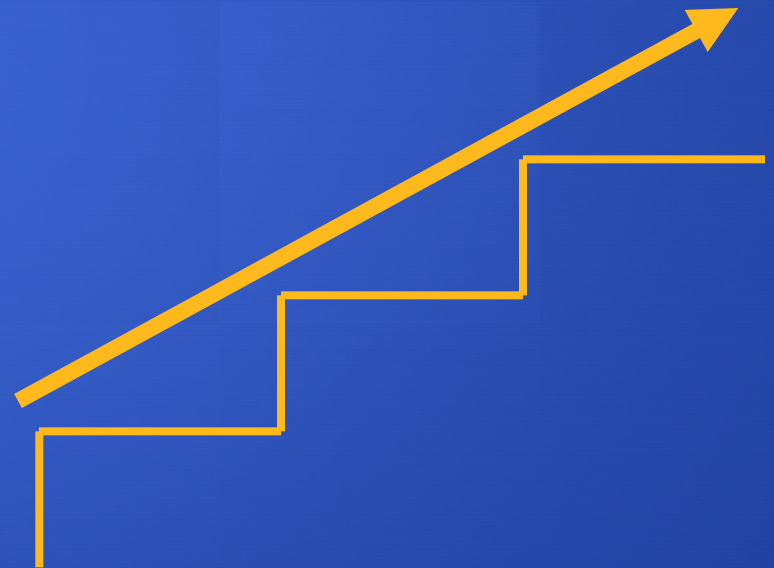
Più sostenibilità
Più equità



Il nuovo sistema - 2

Più adeguatezza

- L'aggiornamento dei requisiti alla longevità e la convergenza dei requisiti contributivi e di pensionamento tra categorie di lavoratori preservano inoltre l'adeguatezza dei trattamenti previdenziali, ossia contribuiscono ad elevare l'ammontare delle pensioni



Le nuove regole

Un atterraggio morbido - 1

Le nuove regole non si applicano:

- a coloro che entro il 31 dicembre 2011 hanno maturato i requisiti (anzianità contributiva e/o età) secondo la vecchia normativa
- ai lavoratori anziani che hanno perso il lavoro e sono stati collocati in mobilità (mobilità ordinaria e cosiddetta mobilità lunga) sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 4 dicembre 2011

Lavoratori
con requisiti
maturati
entro 31
dicembre
2011

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

Lavoratori in
mobilità

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

Un atterraggio morbido - 2

- a coloro che sono coinvolti, alla data del 4 dicembre 2011, in piani di esubero e sono titolari di sussidi a carico di fondi di solidarietà di settore, anche se raggiungono i requisiti dopo il 31 dicembre
- a coloro che sono stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione prima del 4 dicembre 2011

Lavoratori coinvolti in piani di esubero

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

Lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

Un atterraggio morbido - 3

- ai lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011 sulla base di accordi individuali o di accordi collettivi di incentivo all'esodo e che avrebbero potuto andare in pensione, sulla scorta delle vecchie regole, entro i 24 mesi successivi al dicembre 2011
- ai lavoratori in congedo alla data del 31 ottobre 2011 per assistere i figli con disabilità grave e che avrebbero maturato i requisiti per il pensionamento di anzianità a prescindere dall'età entro i 24 mesi successivi

Lavoratori che si sono dimessi in base ad accordi individuali e collettivi

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

Lavoratori in congedo per assistere familiari disabili

- Hanno pensione di anzianità secondo regole precedenti

Due eccezioni per il 2012

Per favorire una transizione più graduale, sono previste inoltre due parziali eccezioni rispetto alle nuove regole. Potranno accedere alla pensione anticipata a 64 anni:

- i lavoratori dipendenti del settore privato che entro il 31 dicembre 2012 avrebbero maturato i requisiti previsti dalla normativa precedente per la pensione di anzianità
- le lavoratrici dipendenti del settore privato che entro il 31 dicembre 2012 abbiano maturato almeno 20 anni di contribuzione avendo raggiunto almeno 60 anni di età

Per una
transizione più
graduale

```
graph TD; A[Per una transizione più graduale] --> B[Due eccezioni alle nuove regole]; B --> C[Per lavoratori e lavoratrici del settore privato];
```

Due eccezioni
alle nuove regole

Per lavoratori e
lavoratrici del
settore privato

Contributivo per tutti - 1

Le vecchie regole

La riforma Dini (L.335/1995) ha introdotto il metodo contributivo. Tale cambiamento non ha però toccato in egual modo tutti i lavoratori. In particolare:

- a chi aveva almeno 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995 continuava ad applicarsi il sistema retributivo
- a chi aveva meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995 si applicava invece un sistema misto (anche detto pro-rata): retributivo per le anzianità maturate fino al dicembre 1995 e contributivo per le anzianità maturate successivamente
- infine, a coloro che avevano cominciato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995, si applicava il sistema di calcolo contributivo

Anzianità al
31/12/1995

Metodo di calcolo

Almeno
18 anni

retributivo

Meno di
18 anni

misto

No
anzianità

contributivo

Contributivo per tutti - 2

La nuova regola

- La principale novità della riforma è l'estensione del metodo di calcolo contributivo a tutti i lavoratori
- Dal primo gennaio 2012 tutte le pensioni (per la quota maturata da quel momento in poi e, dunque, prorata) verranno calcolate con il sistema di calcolo contributivo

METODI DI CALCOLO A CONFRONTO

Con il metodo contributivo l'ammontare della pensione è commisurato ai contributi versati secondo il principio "più versi, più prendi". I contributi versati si accumulano su un ipotetico conto corrente previdenziale e sono rivalutati di anno in anno al tasso medio quinquennale di crescita del PIL. Al momento del pensionamento, la somma dei contributi versati rivalutati (il cosiddetto montante dei contributi) è convertita in pensione utilizzando dei coefficienti (i coefficienti di trasformazione del montante in rendita) che dipendono dall'età di pensionamento. In particolare, più elevata è l'età, più alta sarà la pensione.

Con il sistema di calcolo retributivo la pensione dipende invece dalla retribuzione media degli ultimi anni di lavoro e dall'anzianità maturata. Prescinde invece sia dall'età, sia dall'ammontare dei contributi versati.

Contributivo per tutti - 3

Che cosa cambia

- L'estensione a tutti del metodo contributivo dal gennaio 2012 ha effetti sul calcolo delle prestazioni di coloro che avevano almeno 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995
- Ad essi spetterà una pensione calcolata secondo il criterio del pro-rata, con applicazione del sistema retributivo alle anzianità maturate fino al 31 dicembre 2011 e del sistema contributivo alle anzianità maturate successivamente



Contributivo per tutti - 4

Che cosa non cambia

Nulla cambia, invece, per coloro i quali:

- avevano meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995
- hanno cominciato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995

Per loro era già previsto che la pensione fosse calcolata con il contributivo per le anzianità maturate successivamente al 31 dicembre 1995



Contributivo per tutti - 5

Una tabella di sintesi

| Anzianità contributiva maturata al 31 dicembre 1995 | Anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 1995 | Anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2011 | Anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012 |
|---|--|---|---|
| 18 anni o più | Calcolo Retributivo | Calcolo Retributivo | Calcolo Contributivo |
| Meno di 18 | Calcolo Retributivo | Calcolo Contributivo | Calcolo contributivo |
| Nessuna anzianità contributiva | | Calcolo Contributivo | Calcolo Contributivo |

Pensioni di anzianità

Fine corsa

Dal 1° gennaio 2012 non ci sono più le pensioni di anzianità

I lavoratori potranno contare su due tipi di pensione:

- la nuova pensione di vecchiaia
- la pensione anticipata

Fino
al
2011

- Pensione di vecchiaia "regime precedente"
- Pensione di anzianità

Dal
2012

- Nuova pensione di vecchiaia
- Pensione anticipata

La nuova pensione di vecchiaia - 1

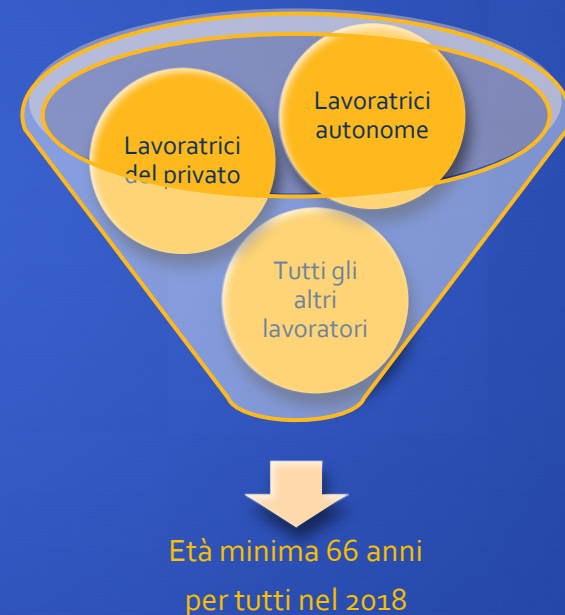
- Dal 1° gennaio 2012 per avere diritto alla pensione di vecchiaia occorre aver maturato un'anzianità contributiva di almeno 20 anni e aver raggiunto i nuovi requisiti di età (la c.d. età pensionabile)



La nuova pensione di vecchiaia - 2

Età pensionabile

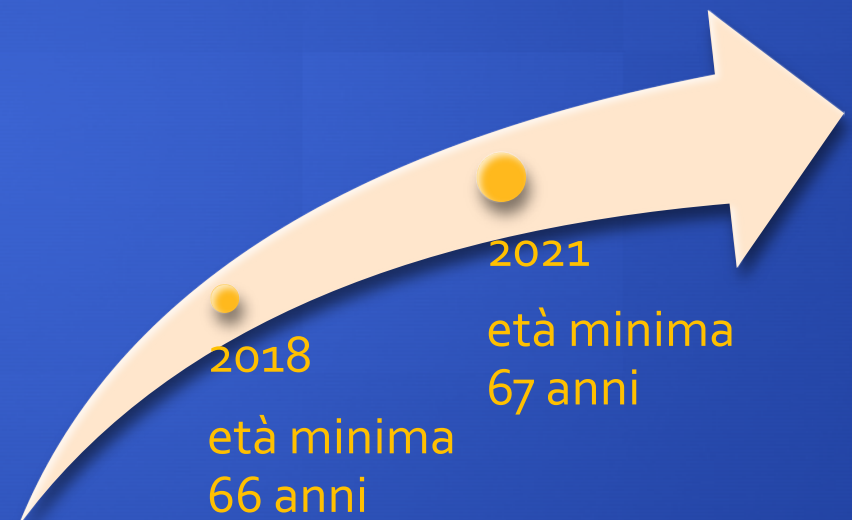
- L'età pensionabile minima in passato era diversa per uomini e donne e per le diverse gestioni
- Il processo di convergenza verso un'età uniforme è in corso da tempo. La riforma lo porta a compimento
- L'età pensionabile delle lavoratrici dipendenti del settore privato e delle lavoratrici autonome - più bassa di quella degli uomini e di quella delle lavoratrici del pubblico impiego - verrà elevata, a partire dal 1° gennaio 2012, fino ad arrivare progressivamente, nel 2018, alla completa equiparazione



La nuova pensione di vecchiaia - 3

Età pensionabile

- L'età pensionabile, a partire dal 2013, verrà aggiornata alla longevità
- In ogni caso, nel 2021, per effetto di un vincolo europeo, non potrà essere inferiore a 67 anni



La nuova pensione di vecchiaia - 4

Età pensionabile lavoratrici dipendenti private

- Per le lavoratrici dipendenti del settore privato, le nuove soglie di età pensionabile (fatto salvo l'adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita) sono le seguenti:
 - fino al 31 dicembre 2013: 62 anni
 - dal 1° gennaio 2014: 63 anni e 6 mesi
 - dal 1° gennaio 2016: 65 anni
 - dal 1° gennaio 2018: 66 anni

| Anno | Età |
|------|------|
| 2012 | 62 |
| 2013 | 62 |
| 2014 | 63,6 |
| 2016 | 65 |
| 2018 | 66 |

La nuova pensione di vecchiaia - 5

Età pensionabile lavoratrici autonome

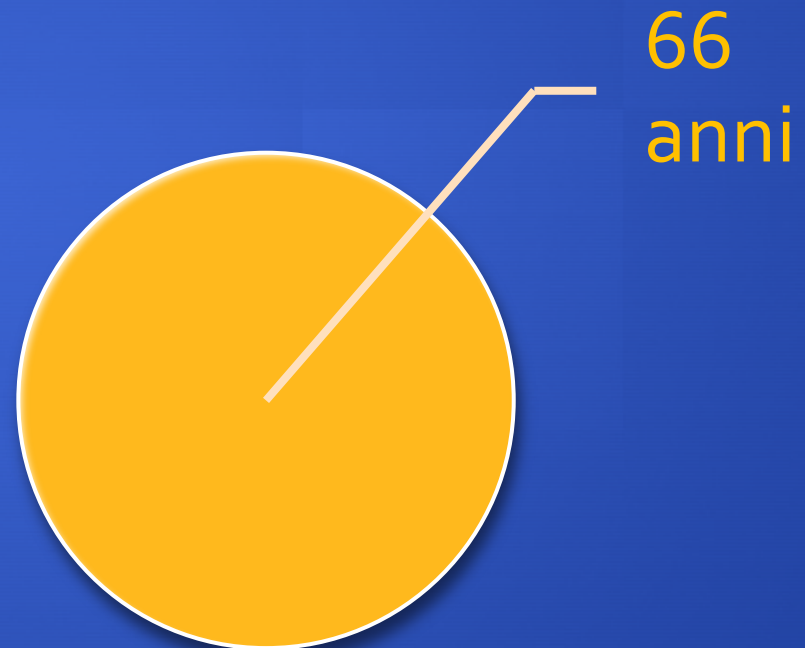
- Per le lavoratrici autonome le nuove soglie di età pensionabile (fatto salvo l'adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita) sono invece le seguenti:
 - fino al 31 dicembre 2013: 63 anni e 6 mesi
 - dal 1° gennaio 2014: 64 anni e 6 mesi
 - dal 1° gennaio 2016: a 65 anni e 6 mesi
 - dal 1° gennaio 2018 a 66 anni

| Anno | Età |
|------|------|
| 2012 | 63,6 |
| 2013 | 63,6 |
| 2014 | 64,6 |
| 2016 | 65,6 |
| 2018 | 66 |

La nuova pensione di vecchiaia - 6

Età pensionabile lavoratrici dipendenti pubbliche

- Per le lavoratrici dipendenti del settore pubblico, l'età pensionabile (fatto salvo l'adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita) è fissata dal 1° gennaio 2012 a 66 anni



La nuova pensione di vecchiaia - 7

Età pensionabile uomini

- Per i lavoratori dipendenti e autonomi l'età pensionabile (fatto salvo l'adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita) è fissata dal 1° gennaio 2012 a 66 anni



Pensione anticipata - 1

- Il secondo tipo di pensione introdotta dalla riforma è la cosiddetta pensione anticipata
- Si tratta di una prestazione che è indipendente dall'età del richiedente ed è concessa a chi ha un'anzianità contributiva di almeno 42 anni e 1 mese se uomo o 41 anni e 1 mese se donna
- I requisiti contributivi sono aumentati di un ulteriore mese per il 2013 e per il 2014 e sono soggetti anch'essi all'adeguamento alla speranza di vita



Pensione anticipata - 2

I disincentivi

- Chi va in pensione anticipata prima dei 62 anni, però, dovrà accettare una piccola penalizzazione
- La riduzione della pensione sarà pari all'1% per ogni anno di anticipo entro un massimo di 2 anni e al 2% per ogni anno ulteriore ai primi due

Sotto i 62 anni

- 1% per ogni
anno di anticipo
fino a due anni

- 2% per ogni
anno di anticipo
oltre i primi due

Pensione anticipata - 3

Una tabella dei requisiti e dei disincentivi

| | Requisiti 2012 | Requisiti 2013 | Requisiti 2014 |
|--------|------------------------|------------------------|------------------------|
| Donne | 41 anni e 1 mese | 41 anni e 2 mesi | 41 anni e 3 mesi |
| Uomini | 42 anni e 1 mese | 42 anni e 2 mesi | 42 anni e 3 mesi |

| Soglia dei 62 anni | |
|--------------------|------|
| - 1 anno | - 1% |
| - 2 anni | - 2% |
| - 3 anni | - 4% |
| - 4 anni | - 6% |

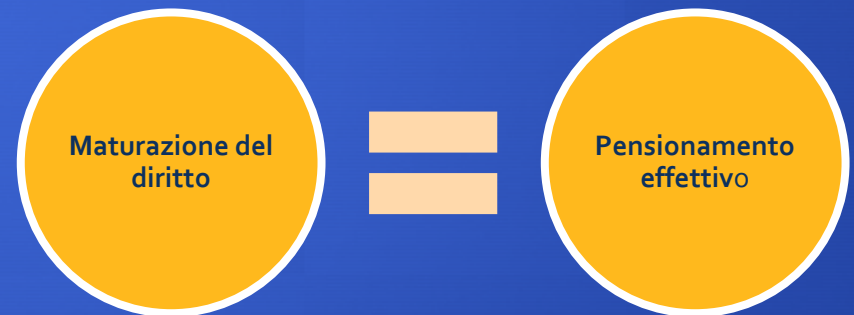
Pensione e speranza di vita

- Sia la pensione di vecchiaia sia quella anticipata sono adeguate nei requisiti di età e di anzianità contributiva all'evoluzione dell'aspettativa di vita calcolata dall'Istat
- Più aumenta l'aspettativa di vita, più saliranno l'età pensionabile e l'anzianità contributiva



Non più “finestre mobili”

- I nuovi requisiti di età e di anzianità contributiva incamerano la cosiddetta finestra mobile, i dodici o più mesi intercorrenti tra la maturazione del diritto e l'effettivo pensionamento
- Ai requisiti di età e anzianità non bisogna più aggiungere la finestra mobile e si comincia a percepire la pensione dal mese successivo alla maturazione dei requisiti e alla domanda di pensione



Le nuove pensioni

Una sintesi di tutti i requisiti

● NUOVA PENSIONE DI VECCHIAIA

anzianità minima: 20 anni

età minima:

- 66 anni per gli uomini e le dipendenti pubbliche
- 62 anni per le dipendenti private
- 63,6 anni per le autonome

età massima: 70 anni

} gradualmente innalzata sino a raggiungere i 66 anni nel 2018

} innalzata con la longevità, sino a raggiungere almeno 67 anni nel 2021

● PENSIONE ANTICIPATA

anzianità:

- 42 anni e 1 mese per gli uomini
- 41 anni e 1 mese per le donne

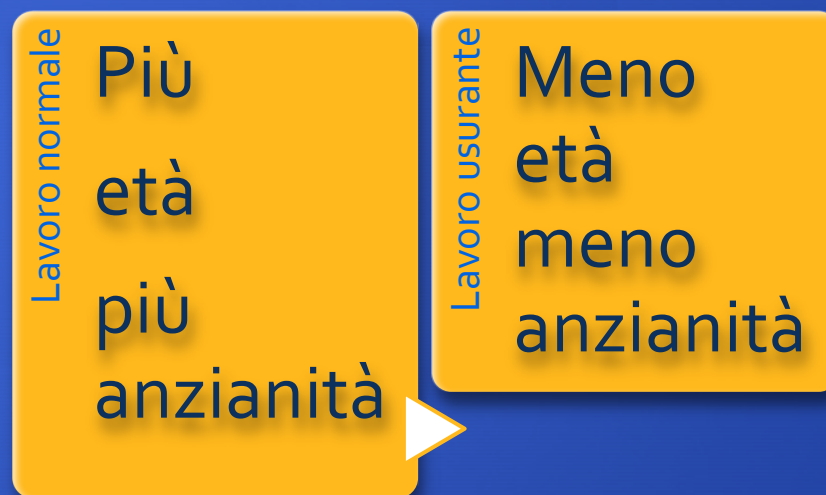
} gradualmente innalzata di 1 mese nel 2013 e di un ulteriore mese nel 2014

con penalizzazione se età inferiore a 62 anni:

- -1% per ogni anno di anticipo fino a 2 anni
- -2% per ogni anno di anticipo oltre i 2 anni

Lavori usuranti: meno età, meno anzianità

- Regole diverse continuano a essere previste per chi è addetto a lavori usuranti
- L'anzianità contributiva minima è compresa tra i 35 e i 36 anni
- E continua a valere il sistema delle cosiddette quote (età + anzianità contributiva)
- L'anticipo massimo rispetto alla generalità dei lavoratori non potrà comunque essere superiore ai 3 anni



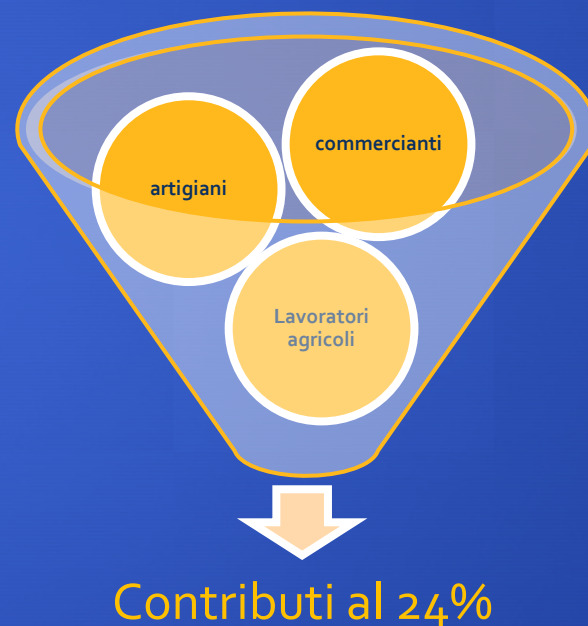
Più contributi, più pensione

- Le aliquote contributive a carico di:

- artigiani
- commercianti
- lavoratori agricoli

cregono progressivamente fino a raggiungere i 24 punti percentuali

In questo modo, tali categorie accumuleranno più contributi e matureranno una pensione più alta



Misure temporanee

Pensioni d'oro, contributo di solidarietà

Sino al 31 dicembre 2014, è previsto un contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici più elevati

Gli scaglioni sono quattro:

- fino a 90 mila euro lordi non si applica alcuna trattenuta
- per la parte di pensione compresa tra i 90.000 e i 150.000 euro lordi annui il contributo è pari al 5%
- per la parte eccedente i 150.000 euro e sino a 200.000 la trattenuta è del 10%;
- per la parte eccedente i 200.000 euro il prelievo sale al 15%

E' previsto, dal 2012 al 2017, un contributo di solidarietà a carico del Fondo volo per le pensioni superiori a 5 volte il minimo



Blocco temporaneo delle rivalutazioni

- Le pensioni che superano 3 volte l'importo del trattamento minimo Inps (ovvero superiori a 1.400 euro) non verranno rivalutate sulla base dell'inflazione per gli anni 2012-2013

Pensioni superiori a 1.400euro

2012

2013

- No rivalutazione

Dal
2014

- Si rivalutazione